

1. DATI GENERALI

Il sito, dove si colloca l'Azienda Agricola Zoccolo, dedita all'allevamento di suini, con riferimento al Piano Regolatore Generale Comunale vigente del Comune di Sedegliano, viene classificato "Zona di preminente interesse agricolo E5* ". L'ambito dove si collocano i fabbricati dell'allevamento in oggetto sono individuati al foglio mapp. (ambito PRPC) del Comune di Sedegliano. Non sono presenti vincoli particolari.

Il sito di ubicazione dell'impianto è situato nel territorio del comune di Sedegliano, località Coderno. Si tratta di un'area appartenente ad una zona agricola di più grandi dimensioni delimitata a sud dalla Strada Provinciale n. " ", ad est dalla frazione di Coderno, a nord dalla campagna e ad ovest dagli abitati di Sedegliano (vedasi corografia allegata alla presente relazione) e destinata prevalentemente alla coltura di mais e frumento, mentre sono escluse in zona coltivazioni di pregio (vigneti, frutteti ecc.), dato che la stessa non gode di particolari caratteristiche pedoclimatiche di eccellenza. La presenza antropica è limitata quasi esclusivamente alle attività di cui sopra ed è rappresentata da attività ed insediamenti di tipologia rurale quali per l'appunto la sede dell' attualmente Azienda agricola proprietaria dell'allevamento dei suini.

Nel raggio di ricaduta delle principali emissioni inquinanti, entro 1 km dal perimetro dell'impianto, ma non al di sotto di 1000 m, si individua la presenza di:

TIPOLOGIA	BREVE DESCRIZIONE
Attività produttive	
Case di civile abitazione	Abitazione rurale con annesso capannone
Scuole, ospedali, etc.	Scuola elementare Sedegliano
Impianti sportivi e/o ricreativi	Campo sportivo di Sedegliano e Moderno
Infrastrutture di grande comunicazione	/
Opere di presa idrica destinate al consumo umano	/
Corsi d'acqua, laghi, mare, etc.	Fiume Tagliamento a Km.5.00 versante ovest, Torrente Corno versante est e Canale Ledra posto tra Sedegliano e Moderno
Riserve naturali, parchi, zone agricole	Zona Verde del Comune di Sedegliano versante Sud-est
Pubblica fognatura	/
Metanodotti, gasdotti, acquedotti, oleodotti	Metanodotto a 1 Km. E acquedotto sul versante nord-est
Elettrodotti di potenza maggiore o uguale a 15 kW	Linea elettrodotto versante nord
Altro (specificare)	/

2. CICLI PRODUTTIVI

L'attività dell'azienda ha inizio nasce nell' anno 1991 con la costruzione della prima porcilaia, con capacità di n° 400 suini all'ingrasso, in seguito (dall'anno 1995 all'anno 2006) sono stati realizzati gli ulteriori interventi fino al raggiungimento dell'attuale capacità,

per un totale di:

suini (fino a 160 kg):	2500 capi per ciclo, 1.7 cicli annui
suinetti (fino a 35 kg):	600 capi per ciclo
scrofe:	200 capi + 60 scrofette

L'attività produttiva in oggetto prevede l'allevamento di suini mediante la nascita del suino stesso in Azienda fino all'ingrasso e alla parziale vendita che avviene in due fasi: una parte quando raggiungono i 35 kg. di peso ed un'altra a 160 kg. di peso;

Le fasi dell'attività quindi prevedono la fecondazione e gestazione delle scrofe nei box ove permangono fino a una settimana prima del parto; dalle sale parto i lattonzoli vengono portati nelle sale svezzamento dove raggiungono i 35 kg., al termine della quale una parte dei suinetti viene venduta e una parte viene portata all'ingrasso per raggiungere i 160 kg. di peso.

L'alimentazione:

- per le scrofe, cereali e crusconi e materie proteiche, per complessivi 2 t di alimento all'anno/capo;
- per i lattonzoli fino a 30 kg, cereali/crusconi, materie proteiche, integratori energetici, sali minerali;
- capi destinati all'ingrasso consumano 2 t. di alimento all'anno, composto da cereali e crusca, materie proteiche e integratori minerali.

I prodotti utilizzati per l'alimentazione in parte vengono acquistati e in parte forniti direttamente all' Azienda con i raccolti dei propri terreni.

Il consumo di acqua si può stimare in circa 7,2 l/capo al giorno da sommare al consumo dell'acqua per il lavaggio 2.7 hl/gg.

La movimentazione del bestiame, relativa alla vendita, avviene con periodicità settimanale per i suini ingrassati di 160 kg di peso.

3. ENERGIA

3.1. Produzione di energia

Non è presente una fonte di produzione di energia.

3.2. Consumo di energia

L'energia elettrica: nel 2006 sono stati consumati complessivamente 103 kWh.

L'energia termica: globalmente sono stati consumati 315.95 KWt; di cui 252 di gpl e 63.95 di gasolio

4. PRELIEVO IDRICO

Il prelievo idrico, necessario all'abbeveraggio ed alla diluizione del cibo degli animali ed ai lavaggi, avviene da due pozzi artesiani presenti in loco e regolarmente autorizzati dalla Regione, per un totale stimabile in circa 0,66 l/s.

Il consumo di acqua è stato calcolato in 13.000 hl/anno.

Non vi sono sistemi destinati al recupero idrico.

5. EMISSIONI

5.1 Emissioni in atmosfera

Sulla base delle analisi chimiche effettuate, e con le stime sopra illustrate, sono stati calcolati i flussi di massa annual:

Composto	Emissioni totali (t/anno)
NH3	18.75
NO2	29.80
CH4	26.38

Non è presente un sistema di monitoraggio delle emissioni in continuo.

1. Non vi sono emissioni di acque e/o scarichi nell'ambiente, in considerazione del fatto che le acque che possono essere prese in esame sono solo quelle per il lavaggio dei locali e delle acque meteoriche che si accumulano nelle vasche di raccolta dei liquami, che vengono successivamente smaltiti secondo quanto previsto dal Piano di smaltimento liquami.
2. il rischio di percolazione a causa di fessurazioni delle vasche è presente ma limitato; in occasione della pulizia delle stesse viene fatta una verifica sullo stato di conservazione delle stesse.

5.3 Emissioni sonore

- Non esiste una classificazione acustica del sito, non esiste la zonizzazione acustica comunale.
- Le emissioni delle singole attività/impianti del complesso possono variare da 45,1 dB a 60,5 dB ed i limiti di emissione previsti risultano pari a 70 dB;.
- eliminare tali emissioni sonore non è possibile e visti i valori delle emissioni non si ritiene di limitarle.

5.4 Rifiuti e deiezioni animali

I rifiuti presi in esame sono le sostanze chimiche di scarto dei medicinali con classificazione CER 180202, classi di pericolosità H5 e H9 ; la quantità annua media si può stabilire dal registro carico-scarico rifiuti (mod. a), pari a 40 kg. e 133 l. annui.

Detti rifiuti vengono stoccati in idonei contenitori e smaltiti da ditte specializzate.

La produzione di liquame viene calcolata considerando una produzione annua distinta come segue: 383 mc. dai lattonzoli , 7.982 mc.dai suini all'ingrasso, 1.332 mc. dalle scrofe e 149 mc. dalle scrofette, per un totale di 9846 mc di liquame prodotto.

Le deiezioni dell'impianto produttivo sono il liquame prodotto dall'allevamento dei suini, che viene maturato nelle vasche presenti nel sito aziendale e prelevato semestralmente mediante auto-botti per essere utilizzato nello spandimento agronomico in terreni di proprietà e non (secondo quanto previsto dal relativo Piano).

La mortalità degli animali rientra nelle statistiche; le carcasse degli animali morti vengono conservate in apposita cella frigo regolarmente autorizzata e smaltiti da ditta specializzata con cadenza secondo i termini di legge in materia.

5.5 Suolo

Le tecniche di spandimento agronomico adottate sono quelle con uso di carbotte e interratore a bassa pressione.

6 SISTEMI DI ABBATTIMENTO/CONTENIMENTO

Emissioni in atmosfera ed in acqua:

- Non potendo valutare una sola attività o linea produttiva, e considerando che le emissioni odorose delle deiezioni subentrano costantemente nel ciclo della vita dell'animale, il loro contenimento può essere effettuato adottando opportune tecnologie costruttive e utilizzando specifici mangimi e limitato con l'ausilio della chimica nelle vasche dei ricoveri;
- la formulazione e conseguente produzione di mangimi aziendali in funzione del miglior rendimento zoo-economico, nel rispetto delle normative vigenti, garantendo agli animali adeguati apporti nutrizionali nel rispetto del benessere degli stessi, e con l'impiego di aminoacidi che consente un minor residuo di ammoniaca nei liquami per effetto della diminuzione della proteina totale dei mangimi ;oppure l'impiego dell'enzima Fitasi, enzima registrato in E.U. per l'utilizzo nei mangimi dei monogastrici, che consente la riduzione dei fosfati inorganici, in quanto aumenta l'assimilazione del fosforo fitinico presenti nei vegetali, con conseguente riduzione di fosforo nei liquami. La scelta di ossigenare il liquame nella prevasca al fine di ridurre gli odori.
- i sistemi di contenimento sopra descritti non comportano rifiuti derivati;
- il monitoraggio delle emissioni non viene effettuato, in considerazione che i risultati si possono considerare poco variabili da allevamenti simili e dai dati tabellari presi di riferimento, visto il tipo di allevamento;

- le caldaie vengono regolarmente mantenute e sulle stesse vengono compiuti i controlli annuali;

Emissioni sonore:

In virtù delle misurazioni effettuate da tecnici abilitati, secondo le quali i valori di emissione sonori rientrano sempre nei parametri normativi, è vista l'ubicazione del sito ove insiste l'impianto (non vi sono residenze od attività antropiche nei dintorni) non è stato previsto alcun sistema di contenimento degli stessi.

Emissioni al suolo (rifiuti e/o deiezioni):

I rifiuti prodotti sono essenzialmente le deiezioni animali (vedasi il Piano di spandimento) per le quali é necessario considerare l'impossibilità di ridurne la quantità come per altro per quanto concerne gli altri rifiuti (farmaci utilizzati) che risultano di quantità ridotte e vengono smaltiti con procedure appropriate.

Non é pertanto previsto un sistema di contenimento.

Le vasche vengono regolarmente pulite e contestualmente ne viene verificato lo stato di consistenza e di funzionamento (ogni mese per le scrofe, ogni sei mesi le altre).